



ID Samira: 187338
 Tipo scheda: BDM
 ID Contenitore: BO025
 Località: Castel del Rio
 Denominazione del contenitore architettonico/ambientale:
 Museo della Guerra Linea Gotica
 Numero catalogo generale: 00000773
 Definizione oggetto: fucile moisin nagant modello 1891
 Denominazione: russia
 Materia: acciaio legno
 Tecnica: fusione/ tornitura/ foratura/ filettatura taglio/
 fresatura/ foratura/ verniciatura

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	BDM
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero catalogo generale	00000773
LC	LOCALIZZAZIONE	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCP	Provincia	BO
PVCC	Comune	Castel del Rio
PVCL	Località	Castel del Rio
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Denominazione del contenitore architettonico/ambientale	Museo della Guerra Linea Gotica
LDCC	Complesso architettonico/ambientale di appartenenza	Palazzo Alidosi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Montanara, 1
LDCS	Specifiche	DEP

UB	UBICAZIONE	
INV	INVENTARIO	
INVN	Numero	00000773
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Definizione oggetto	fucile moisin nagant modello 1891
OGTG	Definizione della categoria generale	armi e accessori
QNT	Quantità	1
AU	AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF	AUTORE	
AUFN	Autore	moisin
ATB	AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD	Denominazione	russia
DTF	CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ESECUZIONE	
DTFZ	Datazione	1891-1959
MT	DATI TECNICI	
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	acciaio
MTCT	Tecnica	fusione/ tornitura/ foratura/ filettatura
MTC	MATERIA E TECNICA	
MTCM	Materia	legno
MTCT	Tecnica	taglio/ fresatura/ foratura/ verniciatura
MIS	MISURE	
MISU	Unità	mm; g
MISL	Larghezza	1287
MISG	Peso	4100
UT	USO	
UTF	Funzione	fucile ordinario della fanteria

UTM	Modalità d'uso	utilizzo individuale da parte del singolo militare
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Il Mosin-Nagant (in russo: Винтовка Мосина[?], traslitterato: Vintovka Mosina) è un fucile bolt-action di progettazione russa in servizio dal 1891 e utilizzato sino alla Guerra del Vietnam.
NSC	Notizie storico-critiche	In Russia il Mosin-Nagant viene comunemente chiamato Mosin, dal nome del suo creatore, il colonnello Sergej Ivanovič Mosin, un ufficiale dell'artiglieria russa che lavorò negli arsenali dello Zar a Tula come ingegnere. Questi, intorno al 1885, partecipò agli studi compiuti per realizzare un nuovo fucile destinato all'esercito zarista, il quale continuava a utilizzare l'ormai obsoleto fucile monocolpo Berdan. I primi test furono compiuti nel 1890; oltre al fucile a un colpo disegnato dallo stesso Mosin, ne fu presentato un altro disegnato dai belgi Emil e Leon Nagant. Alla fine si giunse a un compromesso: un fucile Mosin con caricatore Nagant a 5 colpi. Nonostante ciò il nuovo fucile, consegnato alle truppe a partire dal 1891, non era stato battezzato con i nomi dei suoi progettisti: il suo nome ufficiale, infatti, era Trehlinejnaja Vintovka Obrasca M1891 Goda, in riferimento al nuovo calibro (7,62 mm equivale al triplo di una linea, una vecchia unità di misura russa, da cui la denominazione «Fucile da Tre Linee»). Il nome Mosin-Nagant entrò nell'uso molto più tardi. L'otturatore, di derivazione belga e francese, risulta eccessivamente complicato e prevede una testa mobile che, se rimossa, inabilita l'arma: tuttavia, tali sofisticatezze meccaniche non hanno mai ostacolato l'efficienza del Mosin-Nagant, neppure nel rigido clima russo, anzi, tale caratteristica permette la corretta regolazione dello head-space soltanto modificando la testa e non tutto l'otturatore completo. Il manubrio dell'otturatore è dritto e leggermente corto, eccezion fatta per le versioni da cecchino, in cui è curvo: le sue fattezze, quindi, rendono l'azione abbastanza dura. La testa mobile dell'otturatore reca pure l'estrattore. Il congegno d'alimentazione è formato da un serbatoio e un braccio elevatore, elemento decisamente ben progettato che consiste in un braccio a tre elementi spinati tra di loro con due giunti e due molle a lamina. L'arma, inoltre, presenta una caratteristica particolare: il meccanismo, infatti, trattiene le cartucce sottostanti a quella spinta contro l'otturatore, al fine di evitare un eccessivo attrito della cartuccia e di facilitare in questo modo la manovra. L'alimentazione avviene tramite lastrine di tipo Mauser da 5 colpi: nel castello è presente una guida per l'inserimento delle medesime, una volta inserite basta premere con il pollice sulle munizioni ed esse scivolano nel serbatoio e così, dopo aver rimosso la lastrina, l'arma è carica. In caso

di necessità il fucile può essere velocemente scaricato premendo il pulsante di ritenzione del braccio alimentatore sulla base del serbatoio. La lunghezza della canna, che solitamente presenta 4 rigature destrorse, varia a seconda dei modelli: nel Mosin-Nagant M1891 è lunga 760 mm, nella Carabina M1938 e M1944 ha una lunghezza di 517 mm e nel modello 91/30 è pari a 730 mm, esattamente come nell'M1891 Cosacco. Le canne di tutti i modelli sono state rigate per brocciatura, un intaglio a punto singolo con broccia elicoidale.

I diametri di foratura delle canne dei Mosin-Nagant sono differenti e dipendono soprattutto dall'epoca di costruzione e dalla nazionalità dell'arma: nonostante il diametro canonico sia pari 311 millesimi di pollice, ovverosia 7,92 mm, è possibile reperire modelli recanti forature da 310 o addirittura 316 millesimi di pollice (soprattutto nelle versioni finlandesi). Il castello del Mosin-Nagant, a cui è avvitata la canna e in cui è contenuto il congegno di scatto, è interamente composto d'acciaio forgiato e lavorato dal pieno. Al suo interno è inserito anche l'espulsore, il quale è curiosamente flottante e funge da ritegno per le cartucce del serbatoio. Gli organi di mira del Mosin-Nagant sono decisamente semplici: il sistema di mira è di tipo aperto, la tacca è montata sopra un alzo tangente graduato e il mirino può essere a lama e senza dispositivi di protezione, come nell'M1891 e nei Kivääri finlandesi, oppure formato da un piolo protetto da una struttura circolare sia prodotta dal pieno che stampata. Entrambi i tipi di mira sono montati con un incastro a coda di rondine. L'alzo tangente è dotato di due tipi di scala: nei primi modelli esso è tarato in arshin, un'arcaica unità di misura russa, mentre in quelli successivi alla Rivoluzione Russa è tarato in metri, designando come gittata massima i 2 km. La cassa è formata dal calcio e dal copricanna: ne esistono due versioni, di cui una in legno massello e l'altra in laminato, meno sensibile alle variazioni climatiche. Gli attacchi per la cinghia, dette dagli Americani dog collars per via della loro somiglianza a un collare per cani, trovano alloggio in due ugelli praticati direttamente nella calciatura. Il copricanna è trattenuto in sede da due fascette d'acciaio trattenute da due attacchi opportunamente conformati. Il Mosin-Nagant, infine, è dotato d'un calciolo in acciaio di notevole spessore. Al di sotto della canna trova alloggio la bacchetta di pulizia, lunga quanto la canna stessa e avvitata al castello. Il Mosin-Nagant, inoltre, è dotato di baionetta, di cui esistono differenti versioni: nell'M1944, ad esempio, essa non è rimovibile, bensì ribaltabile sul lato destro dell'arma. La baionetta si attacca in volata ed è di tipo a spiedo, piramidale a sezione triangolare. Le finiture canoniche dell'arma sono una brunitura chimica di tutte le parti meccaniche, a esclusione dell'otturatore, il quale viene lucidato. Il calcio è ricoperto da una verniciatura protettiva in gommalacca miscelata con additivi chimici. La

NSC

Notizie storico-critiche

sicura del Mosin-Nagant rappresenta uno dei meccanismi più semplici e inutili mai progettati, tant'è vero che la maggior parte dei soldati dell'Armata Rossa non ne conosceva l'esistenza. Non si tratta d'un congegno vero e proprio, bensì di una condizione per la quale la parte posteriore dell'otturatore può essere tirata e ruotata a sinistra, bloccandosi contro il castello dell'arma e rendendo impossibile l'azionamento dell'otturatore e lo scaricamento della molla del percussore. Oltre che nell'Armata Rossa, dopo il periodo zarista, fu il fucile più diffuso fra l'esercito repubblicano spagnolo e fra le Brigate Internazionali durante la Guerra di Spagna del 1936/39.

Il calibro del Mosin-Nagant, conosciuto come 7,62 × 54 R o 7,62 mm Russian o 7,62 × 54 mm R, rappresenta il primo di tipo di proiettile per fucile a polvere infume introdotto per l'esercito russo e fu adottato nel 1891. Il bossolo è lungo 53,69 mm, è di tipo rimmed, in quanto possiede un collarino, e il suo profilo è lievemente conico, onde migliorare la velocità di combustione della polvere. L'innesco utilizzato su tutti i proiettili militari di questo calibro è di tipo Berdan, bifocale e corrosivo. Le pallottole utilizzate militarmente erano di forma ogivale sino al 1908, quando furono sostituite dalle pallottole spitzer, le quali erano più leggere e foggiate a punta. Le configurazioni, in questo caso, sono due: il tipo O e il tipo LPS, montanti il primo una pallottola da 185 grani e il secondo una da 147 grani. Le velocità ottenibili mediante i due caricamenti spitzer superano gli 850 m/s, con energie assai elevate, soprattutto per il caricamento di tipo O, nell'ordine dei 402 chilogrammetri: si pensi che il 6,5 mm Italian arriva al massimo ai 260 chilogrammetri e una 9 mm Luger ai 49. Il 7,62 mm russo deve esser considerato come uno dei migliori calibri mai ideati, avendo dato prova di essere un impianto balistico assai efficiente dal punto di vista della precisione, delle caratteristiche balistiche e della gittata: si tratta, inoltre, della più longeva munizione ancora in uso da un esercito regolare, essendo il calibro tipico per le mitragliatrici medie e per i fucili di precisione dell'esercito russo e di oltre altre 30 armate.

NSC

Notizie storico-critiche

AN ANNOTAZIONI

OSS

Note e Osservazioni critiche

Fonte informazioni: <http://it.wikipedia.org/wiki/Mosin-Nagant>

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAP

Tipo

fotografia digitale

FTAZ Nome File



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2014
CMPN	Nome	Casamenti,Maris